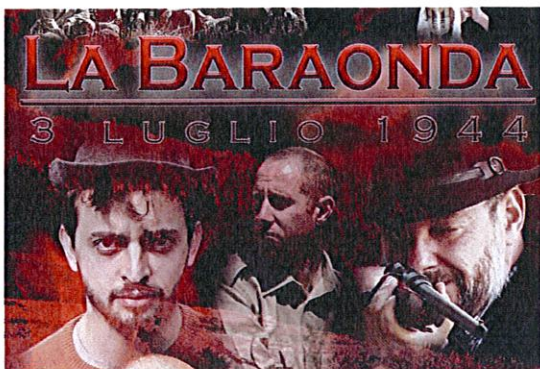


Gioiornale di Brescia
Sabato 3 Marzo 2018

CEVO

La Resistenza in Valsaviore rivive nel film «La baraonda»



La locandina de «La baraonda. 3 luglio 1944»

È un evento tragico di oltre 70 anni fa. Che nessuno ha dimenticato e che, solo a pensarci, un po' fa emozionare, un po' fa accapponare la pelle. Le fiamme che avvolgono il paese e distruggono tutto, la gente che si ritrova e decide di reagire, le forze giovani che si rintanano tra le montagne per resistere.

C'è qualcuno che, facendo fede sui ricordi dei nonni e impiantandoli su solide ricerche storiche e testimonianze, ha trasformato tutto questo in una pellicola cinematografica, lunga quasi due ore. Così come **Mimmo Franzinelli**, oltre vent'anni fa, fissò sulla carta bianca di un libro la vicenda della resistenza in Valsaviore, intitolandolo «**La baraonda**», così ha fatto oggi **il giovane regista Mauro Monella**, che ieri ha presentato in Comunità montana il suo film «La baraonda. 3 Luglio 1944».

Si tratta di un **lungometraggio indipendente prodotto da Effetto Cinema**, che affronta la nascita e lo sviluppo della **54esima brigata Garibaldi, dall'8 Settembre 1943** sino alla tragica estate successiva, con l'incendio per mano fascista dell'abitato di Cevo (il 3 luglio 1944). Il progetto è partito diversi anni fa, ma solo negli ultimi due si è concretizzato, grazie alla determinazione del regista, alla partecipazione del territorio e a una sponsorizzazione dell'Unione dei Comuni e della Comunità montana.

Il prodotto può definirsi al cento per cento camuno: moltissimi gli attori e le comparse valligiani, e le scene sono tutte girate in Valsaviore, con un'incursione a Villa Gheza a Breno e a Bienno. Il cast ingloba elementi abituati a stare davanti e dietro alla telecamera (Tiziano Felappi ed Emanuele Cristaldi), attori professionisti (Giorgio Zanetti) e teatrali (Marco Ghizzardi) e gente alla prima esperienza, oltre a un centinaio tra personaggi secondari e comparse che arricchiscono il valore umano e corale di quest'opera collettiva.

Attraverso gli occhi dei due leader indiscussi della 54esima Brigata Garibaldi, il siciliano Antonino Parisi e il maestro cevese Bartolomeo Bazzana, **il film si addentra nei meccanismi della guerra civile che si scatena dopo l'8 settembre 1943 fino all'estate del 1944**, quando l'abitato di Cevo brucia sotto gli occhi inermi della gente.